

**RELAZIONE ANNO 2019
EVENTI AVVERSI, CAUSE E INIZIATIVE**

art.2 Legge n.24 del 8 marzo 2017 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”

In linea con la strategia indicata dalla circolare 46/SAN del dicembre 2004 e successivi aggiornamenti ed alla luce della Legge n.24 dell’8.03.2017 “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie”, le attività di Risk Management nelle strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche e private di Regione Lombardia proseguono con l’obiettivo di intraprendere azioni di miglioramento al fine di efficientare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza di operatori e pazienti.

Regione Lombardia ha avviato negli anni un programma articolato di strategie ed azioni per affrontare i principali rischi in ambito assistenziale, per garantire:

- la sicurezza degli operatori e degli ambienti di lavoro;
- la sicurezza strutturale e tecnologica per un uso corretto di apparecchiature biomedicali e radiologiche;
- la sicurezza dei dispositivi medici e dei farmaci;
- la sicurezza delle informazioni;
- la gestione del rischio clinico e la gestione del rischio infettivo orientati a costruire strategie di applicazione delle buone pratiche in sanità, l’apprendimento dagli errori e la definizione dei percorsi di sicurezza e di qualità per gli utenti nella logica di contenimento dei rischi correlati all’assistenza e alla cura.

L’ASST Santi Paolo e Carlo, tramite il Risk Manager, redige annualmente un piano per la gestione e la prevenzione degli eventi avversi, in cui sono individuate le aree a maggior rischio sulle quali porre attenzione ed effettuare la formazione agli operatori affinché agiscano nel rispetto di quanto definito dalle indicazioni regionali. Inoltre, rientra nell’attività l’analisi degli eventi avversi che si verificano in azienda nonché la valutazione con gli operatori dei fattori organizzativi e comportamentali che hanno la potenzialità di mettere a rischio la sicurezza dei pazienti e dei visitatori.

Alla luce di tutte queste considerazioni e, in accordo con le linee operative regionali di risk management in sanità per l’anno 2019, le attività di prevenzione in ASST Santi Paolo e Carlo hanno riguardato le seguenti aree:

- Materno-Infantile
- Raccomandazione ministeriale n.2 e n.3
- Sicurezza del farmaco
- Progetto interaziendale: implementazione del piano e degli strumenti di gestione del rischio clinico negli istituti penitenziari.
- Progetto interaziendale: Risk assessment basato su strumenti di data mining

Di seguito, gli interventi svolti nelle aree prese in esame:



- Area Materno-Infantile: è proseguito il progetto “*Trigger*” per la raccolta e analisi degli eventi critici in sala parto, con l’effettuazione di audit per alcuni casi specifici.
- sicurezza del paziente in sala operatoria, mediante monitoraggio delle Raccomandazioni Ministeriali n. 2 “Ritenzione garze e strumenti nel sito chirurgico” e n. 3: “Corretta identificazione dei pazienti, del sito chirurgico e della procedura”, implementata con specifica procedura aziendale
- Sicurezza del farmaco: sono state monitorate le raccomandazioni 1,5,7,12,14,17 e aggiornate le procedure interne sulla prevenzione degli eventi avversi con farmaci antineoplastici, a seguito della centralizzazione delle preparazioni nella nuova UFA aziendale
- Progetto interaziendale: implementazione del piano e degli strumenti di gestione del rischio clinico negli istituti penitenziari. L’ASST Santi Paolo e Carlo assicura le attività di medicina penitenziaria per l’assistenza ai pazienti detenuti nei quattro Istituti Penitenziari del territorio metropolitano: Casa Circondariale San Vittore, Case di Reclusione di Opera e Bollate e Istituto Penale Minorile “C. Beccaria”. Complessivamente nei quattro Istituti sono ospitati circa 3.500 detenuti. Al fini di offrire loro un’adeguata assistenza sanitaria, operano circa 151 dirigenti medici e sanitari e 137 operatori del comparto. L’assistenza penitenziaria comprende un cospicuo numero di prestazioni ambulatoriali interne (circa 221.000) ed esterne (circa 4.000); inoltre vengono effettuati circa 800 ricoveri ospedalieri a favore della popolazione detenuta presso la Medicina protetta dell’Ospedale San Paolo. In relazione all’attività sanitaria medica ed assistenziale che si svolge presso gli istituti penitenziari, ed anche in considerazione degli indirizzi dettati dalla D.G.R. 1046/2018 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2019" circa la necessità di "procedere alla implementazione o aggiornamento del piano e degli strumenti di gestione del rischio clinico negli istituti penitenziari", l’ASST santi Paolo e Carlo ha aderito al progetto interaziendale triennale, in collaborazione con altre aziende del territorio lombardo, finalizzato all’implementazione di strumenti di Risk assessment attraverso un’analisi di contesto strutturata degli aspetti di rischio clinico applicati all’assistenza sanitaria erogata, con focus particolare sul processo di gestione dei farmaci. Nel corso del 2019 si sono svolti 3 incontri del gruppo regionale e sono stati raggiunti i seguenti risultati: è stato definito e socializzato il questionario strutturato "Mappatura del Rischio clinico negli Istituti penitenziari", applicato anche nelle strutture di pertinenza dell’ASST e sono stati socializzati i risultati a livello regionale; è stato realizzato un evento formativo residenziale rivolto agli operatori degli Istituti penitenziari e focalizzato sulle tematiche del Rischio clinico.
- Risk assessment basato su strumenti di data mining: il rationale del progetto, avviato in modalità interaziendale nel 2018, consiste nell’integrazione delle informazioni derivanti dai diversi metodi di risk assessment attualmente in uso nelle organizzazioni sanitarie con la metodologia di revisione informatizzata di elementi contenuti nella documentazione sanitaria, la quale costituisce una fonte informativa fra le più ricche a disposizione, ma estremamente onerosa in termini di risorse umane da dedicare per effettuare una revisione critica. L’utilizzo di appropriati strumenti informatizzati, quali i software di analisi testuale, può facilitare e favorire la ricerca di eventi avversi o errori non segnalati. Attraverso il progetto si è cercato di identificare alcuni specifici eventi avversi o errori nelle fonti informative sanitarie disponibili (lettera di dimissione, verbale di pronto soccorso, verbale di camera operatoria), scegliendo di concentrarsi per l’anno 2019 su indicatori specifici di sicurezza per il paziente definiti dalla Agency for Healthcare Research and Quality (AHRQ). In febbraio si sono tenuti due workshop di alfabetizzazione e simulazione di utilizzo del software scelto per l’estrazione dei dati di interesse dalla documentazione clinica. successivamente è stato avviato il progetto pilota

**RELAZIONE ANNO 2019
EVENTI AVVERSI, CAUSE E INIZIATIVE**

consistente nell'Identificazione dell'evento "ritenzione di corpo estraneo nel sito chirurgico" nei verbali operatori del 2017.

Per quanto riguarda le attività reattive, è proseguita nel corso del 2019 la raccolta strutturata delle segnalazioni tramite il sistema di Incident Reporting allo scopo di fornire una base dati da analizzare al fine di predisporre strategie e azioni correttive per prevenirne il riaccadimento futuro. Gli eventi segnalati sono classificati come eventi avversi o eventi sentinella in funzione alla gravità dell'evento stesso.

La numerosità assoluta di eventi segnalati nel 2019 è stata di 464 Incident. L'analisi reattiva degli eventi, realizzata mediante audit o *Root Cause Analysis* (RCA), ha interessato il 10% degli eventi segnalati (n. 50). Sempre nel corso dell'anno sono stati inseriti nel portale nazionale NSIS (Nuovo sistema informativo sanitario - NSIS) n. 7 eventi sentinella, di cui n. 5 avvenuti nel Presidio San Paolo e n. 2 nel Presidio San Carlo Borromeo. Tutti gli eventi segnalati nel 2019 sono stati analizzati in modo reattivo attraverso la conduzione di *Root Cause Analysis* (RCA) e l'introduzione di azioni di miglioramento.

IL RISK MANAGER
Sabrina Passarella